

OLTRE LA BRUMA INVERNALE

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, dicembre 2014

Sintesi

L'economia ticinese si presenta come un panorama invernale, avvolto dalla bruma e con quel qualcosa di enigmatico, quasi ipnotico. Tutto sembra immobile, ma nonostante ciò permane quella strana e persistente sensazione che qualcosa stia cambiando.

In Ticino, molti indicatori economici stagnano, altri continuano a muoversi lentamente (e perlopiù al ribasso). Il tutto si sviluppa in un contesto nazionale relativamente positivo, supportato da una solida domanda interna e dall'accelerazione del commercio estero in alcuni comparti strategici, ma altresì in un contesto internazionale ancora difficile, in particolare per alcuni paesi europei, tra cui l'Italia. L'economia ticinese soffre di questa congiuntura, soprattutto nei settori in forte relazione con l'estero (come quello bancario, il turismo e l'industria), e al contempo palesa una domanda interna più debole di quella nazionale.

Una situazione poco confortante che si manifesta anche sui dati del mercato del lavoro, dove da un lato seguitano ad aumentare gli impieghi (sospinti essenzialmente dai tempi parziali), e dall'altro non si arresta la crescita dei disoccupati (in particolare il numero dei non iscritti agli Uffici regionali di collocamento).

In prospettiva, questa situazione d'equilibrio precario sembra destinata a protrarsi: alcuni indicatori lasciano presagire l'arrivo di una tenue ripresa, altri obbligano a proiezioni più prudenti. In fondo è quel sottile velo che separa la realtà dai desideri a rendere speciale il futuro, anche quando tutto appare poco mutevole.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 18 dicembre, si esprime in questi termini: "Nel complesso, nel 2014 si è assistito a una ripresa del panorama congiunturale mondiale piuttosto vacillante e per i prossimi due anni non si considera ancora sventato il rischio di ricaduta. Il commercio mondiale, la cui espansione procede a rilento rispetto al periodo che ha preceduto la crisi finanziaria di sei anni fa, fino all'autunno 2014 ha faticato a prendere quota. Da questo quadro complessivo si profilano prospettive molto diverse per i grandi spazi economici. In particolare si attendono impulsi positivi dagli Stati Uniti che, con un tasso di disoccupazione in costante discesa, sembrano essersi ripresi autonomamente. Di conseguenza si dovrebbe assistere a una crescita del PIL dal 2% del 2014 a circa il 3% nei prossimi due anni. [...] Invece nell'eurozona nel 2014 la ripresa economica si è rivelata più difficile del previsto e le prospettive di crescita rimangono contenute. Persino la congiuntura tedesca, solitamente robusta, negli ultimi trimestri ha mostrato un raffreddamento, seppur moderato, a seguito dell'andamento più lento delle esportazioni e degli investimenti. A differenza di questo indebolimento solo temporaneo, i problemi di indebitamento da sempre esistenti in altri Paesi periferici ma anche in Italia e in Francia, potrebbero compromettere il dinamismo economico ancora per anni. Nelle altre regioni del mondo le prospettive sono eterogenee e complessivamente si mantengono positive."

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel terzo trimestre 2014 il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +1,8% su base annua. Come nel recente passato, la domanda interna continua a fungere da pilastro, grazie all'espansione dei consumi privati e degli investimenti nell'edilizia che rimangono robusti. Meno continui i segnali dai settori più esposti all'interazione con i mercati esteri. Sul fronte del mercato del lavoro, il numero d'impieghi aumenta

tanto nel settore terziario che in quello secondario, mentre il numero di disoccupati iscritti diminuisce molto lentamente fissando il tasso di disoccupazione al 3,2% a novembre (-0,1 p.p. su base annua).

Prospettive per l'economia svizzera

Le prospettive per l'economia svizzera rimangono relativamente positive nonostante i rischi: "[...] Nel complesso, per i prossimi due anni, il gruppo di esperti si attende una lieve accelerazione della crescita economica svizzera, ossia dall'1,8% del 2014 al 2,1% nel 2015 e al 2,4% nel 2016. Rispetto alle previsioni di ottobre la dinamica per il 2015 è valutata di poco inferiore (finora le previsioni del PIL sono del 2,4%), principalmente a causa della ripresa stentata in Europa e, in particolare, della debolezza temporanea in Germania. Nel 2014 il tasso di disoccupazione medio dovrebbe attestarsi al 3,2% come nel 2013. Da settembre a novembre, tuttavia, si intravedeva una lieve diminuzione dei tassi di disoccupazione stagionalizzati. Questo sviluppo positivo dovrebbe progredire nei prossimi due anni a seguito dell'espansione congiunturale e tradursi in una continua diminuzione del tasso di disoccupazione (valori medi annui previsti: 3,2% nel 2014, 3,1% nel 2015 e 2,8% nel 2016). L'occupazione dovrebbe aumentare anche nell'industria, in cui dalla crisi finanziaria negli ultimi sei anni sono andati persi circa 35.000 posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno).

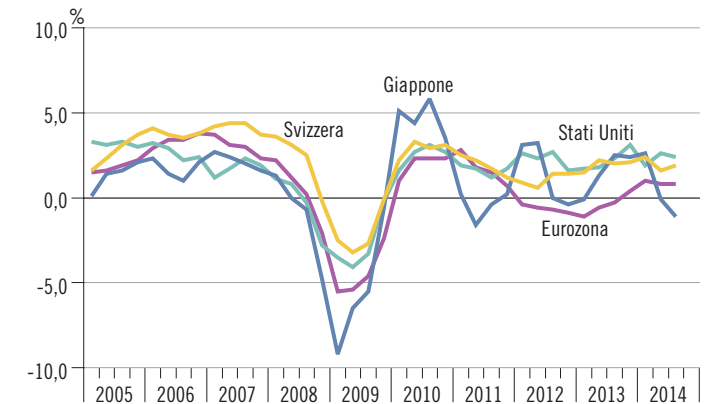
[...] Le previsioni congiunturali relativamente positive non sono esenti da notevoli rischi provenienti tanto dall'esterno quanto dall'interno. Non solo i nuovi rimbalzi congiunturali nella zona euro, ma anche un eventuale rallentamento costante della crescita nei mercati emergenti metterebbero in forse la prevista ripresa dell'economia svizzera. Gli impulsi provenienti dai Paesi emergenti negli ultimi anni sono diventati sempre più importanti per gli esportatori svizzeri."

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

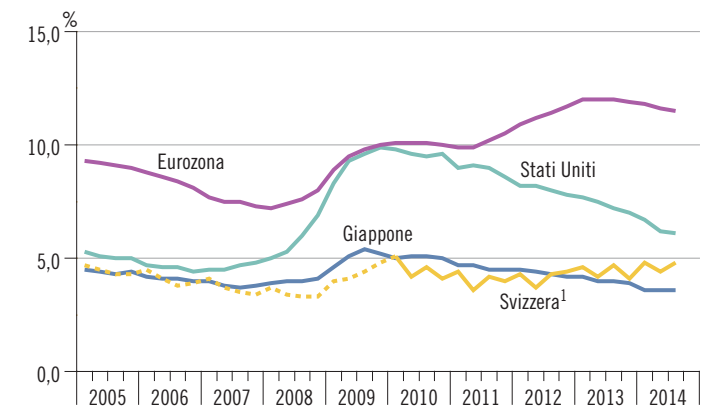
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2005



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2005



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel terzo trimestre dell'anno sono stati immatricolati 5.679 veicoli in Ticino, registrando così una progressione rispetto allo stesso periodo del 2013 del +3,1% che interrompe la serie di contrazioni che durava da oltre un anno e mezzo. Un rialzo che sembrerebbe comunque temporaneo in quanto il risultato più recente, ovvero relativo al mese di ottobre, torna già a marcare una lieve regressione del -0,8% su base annua. A livello svizzero, la contrazione trimestrale del -2,7% conferma la situazione di un 2014 sottotono, rispetto ad un già debole 2013.

Per il commercio al dettaglio ticinese il terzo trimestre è stato un altro periodo difficile, sottolineato dal fatto che il settore ha inanelato una nuova serie di contrazioni (su base annua) della cifra d'affari: -1,5% a luglio, -4,3% ad agosto, -2,1% a settembre e -3,4% a ottobre. L'evoluzione negativa è imputabile al minor afflusso di clienti e alla conseguente diminuzione delle vendite trimestrali.

L'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, elaborato dalla Seco a livello nazionale, si rimmerge nelle cifre rosse scivolando dal lieve -1 della rilevazione di luglio al -11 di ottobre. Dinamica dettata dal peggioramento dei giudizi dei consumatori sulla situazione economica e sulla sicurezza dei posti di lavoro.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

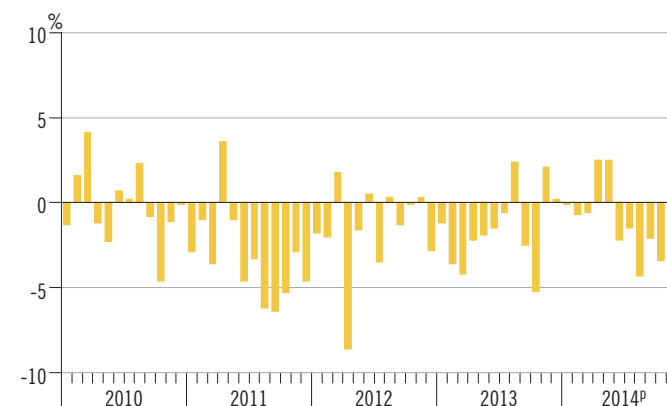
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

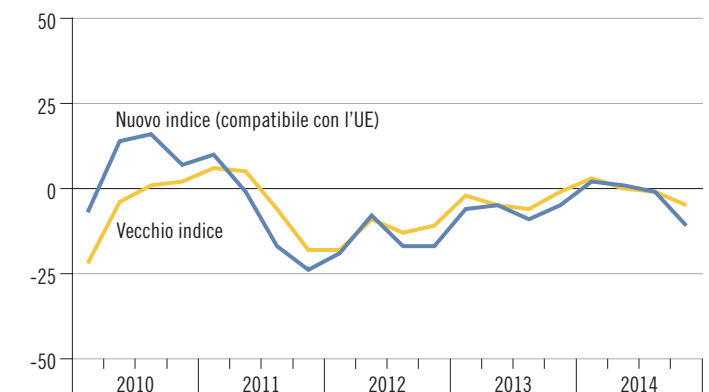
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (ottobre)	-3,4%	100,9	7,0%	-0,5%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^P (novembre)	1.832	-22,6%	-0,8%	29.701	-13,1%	-5,7%
III trimestre 2014						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	97,0	-2,8%	-0,3%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^P	5.679	-17,6%	3,1%	97.291	-20,3%	-2,7%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel terzo trimestre del 2014 il valore dei beni esportati dal Canton Ticino sale a 1.524 milioni di franchi (segnando un +2,8% su base annua). La stessa cifra, una volta detratti i beni della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, si attesta a 1.517 milioni di franchi, registrando dunque un aumento su base annua del +4,9%. Rialzo che interrompe la serie di flessioni registrate da oltre due anni a questa parte. Il dati più recenti dei mesi di ottobre (+21,0%) e novembre (+4,4%) lasciano ben sperare circa il prosieguo della tendenza positiva, sebbene il balzo di ottobre va interpretato con prudenza poiché influenzato da forti ancorché, per ora, puntuali transazioni di prodotti farmaceutici verso il mercato statunitense. In Svizzera, l'export del terzo trimestre (sempre al netto di “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”) si è chiuso con un +3,3% su base annua. L'accelerazione sul versante nazionale non trova conferma nell'ultimo dato di novembre -0,8%, sintomo di una situazione ancora singhiozzante.

Per quanto concerne le importazioni, anche in questo caso al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, il valore dei beni in entrata ha raggiunto la cifra di 1.793 milioni di franchi, segnando pure qui una crescita record del +13,5% dopo tre periodi in lieve flessione (anche in questo caso condizionata da un'oscillazione al momento eccezionale del comparto farmaceutico). La dinamica ticinese pare dunque riallinearsi alla tendenza, già al rialzo, riscontrata su scala nazionale che anche in questo periodo mantiene la rotta con una crescita del +1,6% su base annua.

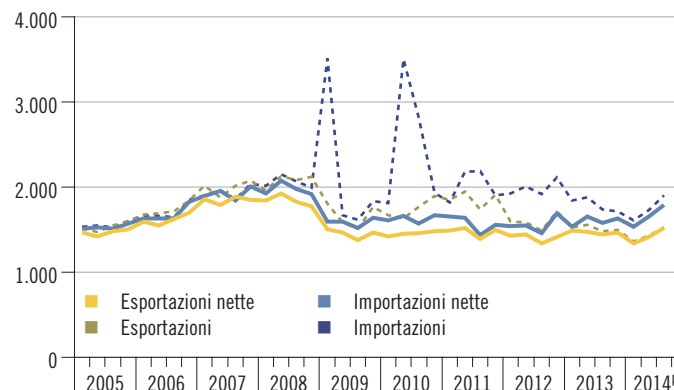
Fonti:
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Novembre 2014^p						
Esportazioni¹	511,3	-22,0%	2,9%	18.055,0	-8,7%	-0,2%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	3,0	2,4%	-70,1%	1.030,0	-8,1%	10,2%
Esportazioni nette ²	508,3	-22,1%	4,4%	17.025,0	-8,8%	-0,8%
Importazioni¹	555,7	-9,7%	-3,9%	14.186,7	-14,3%	-11,4%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	16,7	-39,6%	-41,7%	715,7	-13,2%	1,5%
Importazioni nette ²	539,0	-8,3%	-2,0%	13.471,0	-14,4%	-12,0%
III trimestre 2014^p						
Esportazioni¹	1.523,5	6,8%	2,8%	51.875,6	0,8%	3,9%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	6,6	-19,2%	-81,6%	2.436,9	-4,6%	18,4%
Esportazioni nette ²	1.516,9	6,9%	4,9%	49.438,7	1,1%	3,3%
Importazioni¹	1.905,6	9,9%	9,8%	44.116,9	-1,2%	2,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	112,2	42,7%	-27,2%	2.312,7	22,3%	11,1%
Importazioni nette ²	1.793,4	8,4%	13,5%	41.804,2	-2,2%	1,6%

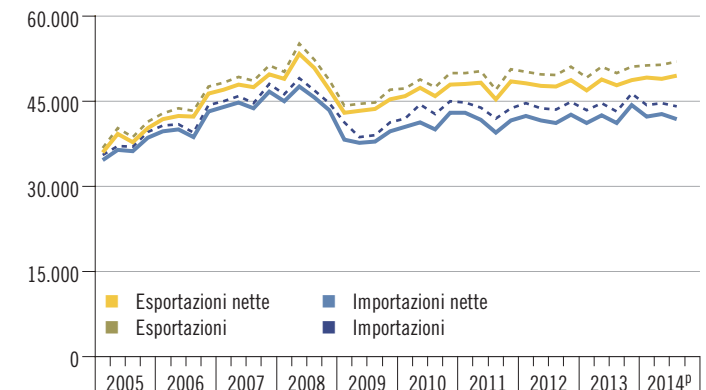
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2005

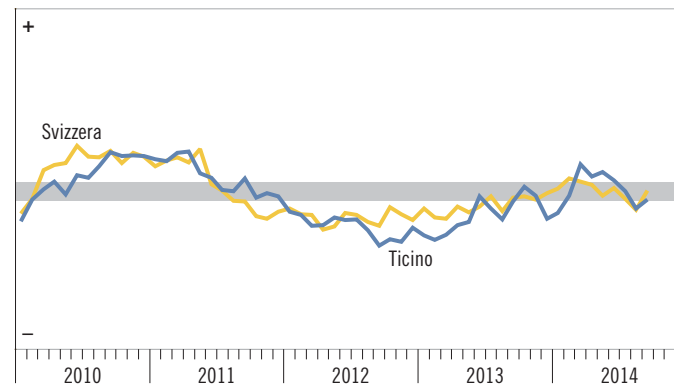


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

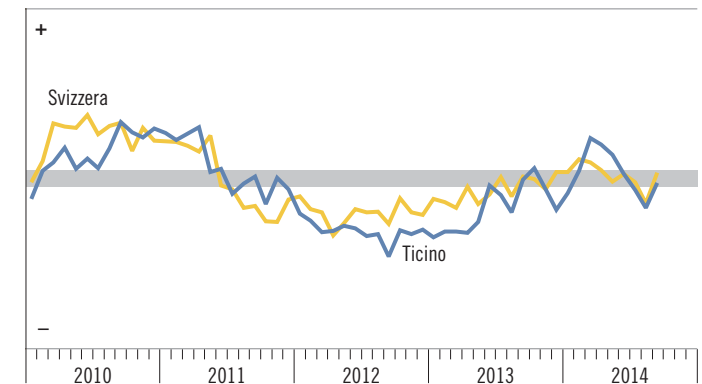
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel terzo trimestre dell'anno si raffredda la già timida ripresa del settore industriale ticinese. L'andamento è influenzato dal calo trimestrale degli ordinativi e dal rispettivo mancato rialzo dei livelli di produzione. Queste difficoltà si riscontrano soprattutto nell'industria prevalentemente orientata al mercato nazionale, per la quale si smorzano i tenui segnali di rilancio avvertiti nella prima parte del 2014. Per contro, appare un po' più tonica l'industria d'esportazione che, seppur lentamente, prosegue la sua traiettoria di lieve ascesa.

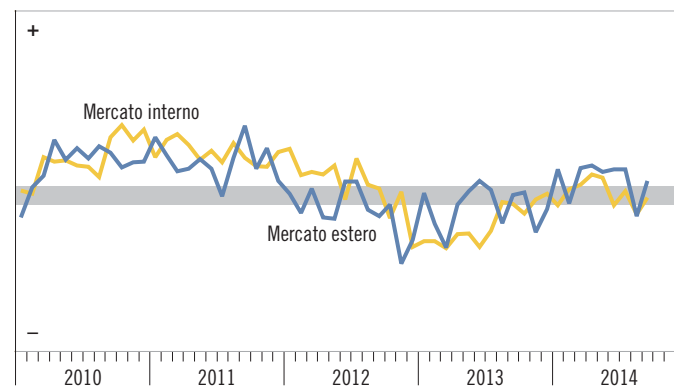
F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



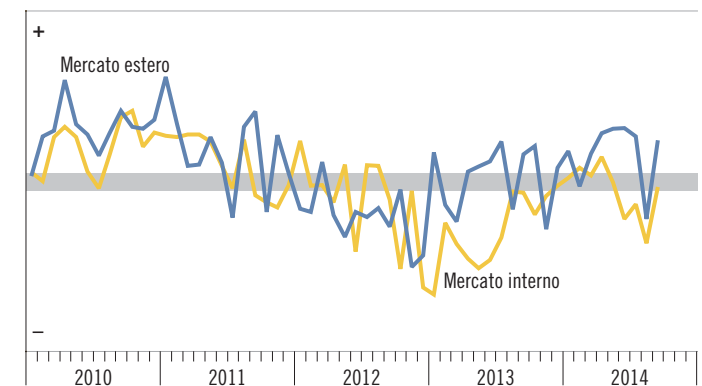
F. 2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



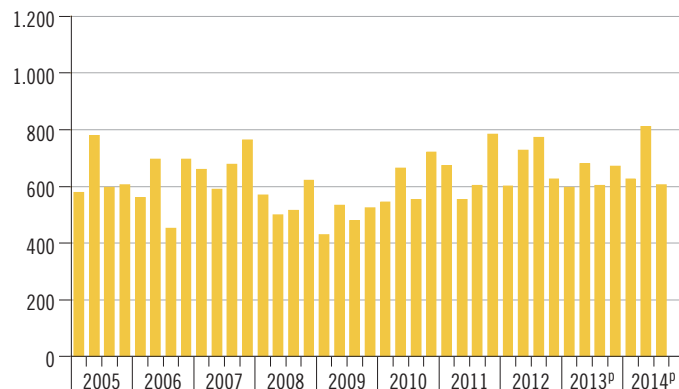
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

OLTRE LA BRUMA INVERNALE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2014

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I risultati dell'inchiesta KOF fotografano un terzo periodo dell'anno poco brillante per il settore delle costruzioni in Ticino. Ad esclusione del genio civile, che beneficia dell'impulso dettato dal rialzo degli ordinativi, negli altri sotto-comparti come quello d'edilizia e quelli dell'edilizia accessoria si assiste a una lenta stagnazione degli affari. Sul fronte delle domande di costruzione, nel terzo trimestre si registra un timido rialzo del +0,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. Variazione che però sottende due dinamiche contrastanti: da una parte la crescita delle domande nell'edilizia non abitativa (+113,0% su base annua), dall'altra parte la diminuzione nell'edilizia abitativa (-18,5%). Per quanto concerne le transazioni immobiliari, i risultati provvisori mostrano che anche nel terzo trimestre le compravendite superano il miliardo di franchi: una cifra considerevole, sebbene lievemente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2013 (-14 milioni; -1,4%). Rispetto alle tre tipologie di transazioni, le commercializzazioni di fondi edificati così come quelli non edificati hanno registrato una contrazione (rispettivamente del -25,3% e del -10,3%). Solo le compravendite delle PPP hanno segnato un aumento (+118 milioni, +24,9%).

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Settembre 2014^P				
Domande di costruzione		198.560	54,1%	8,4%
Transazioni immobiliari		402.961	100,5%	30,9%
III trimestre 2014^P				
Domande di costruzione		605.407	-25,4%	0,3%
Transazioni immobiliari		1.025.953	-1,0%	-1,4%

Fonti:

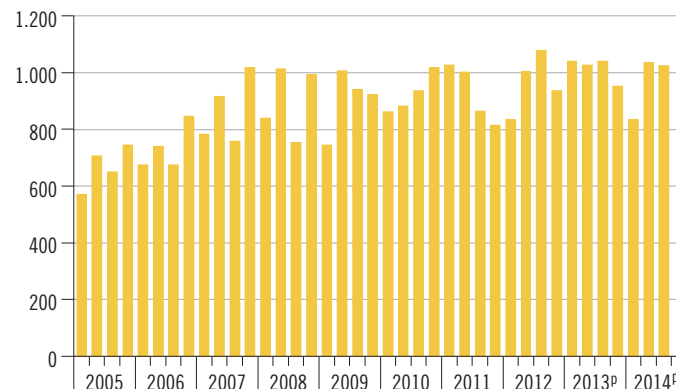
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

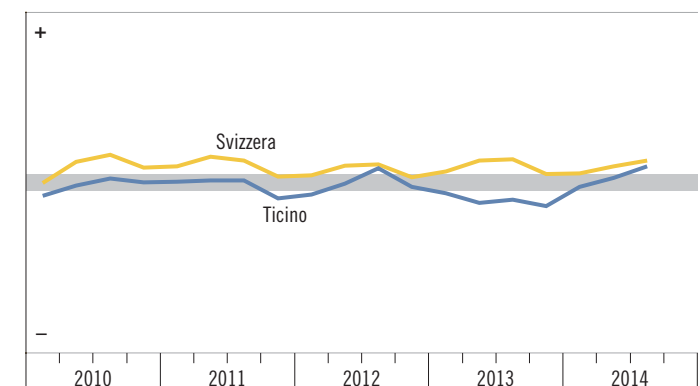
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



OLTRE LA BRUMA INVERNALE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2014

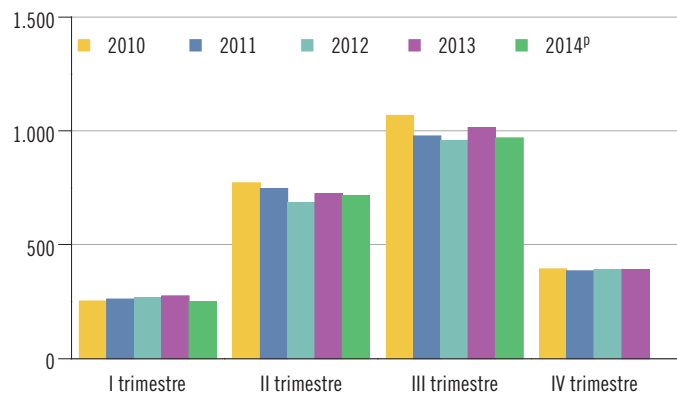
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

La persistenza di condizioni metereologiche sfavorevoli ha inciso sull'evoluzione dei pernottamenti che nel terzo trimestre hanno accusato una flessione di -44.536 unità (-4,4% su base annua). A pesare è stato il calo di luglio (-28.423 pernottamenti; -7,7%) oltre alle contrazioni maturate in agosto (-3.440 unità; -1,0%) e settembre (-12.673; -4,4%). I risultati di questa inclemente stagione estiva si accodano a una tendenza già negativa (-8,7% nel primo e -1,0% nel secondo trimestre). Pure gli ultimi dati disponibili di ottobre mostrano un calo dei pernottamenti (-5,1%). A livello nazionale la situazione è migliore, almeno sul fronte dei pernottamenti che nel terzo trimestre chiudono con un lieve rialzo (+0,3%) e ad ottobre segnano un'accelerazione (+5,3%).

I dati raccolti dal KOF mostrano che il settore turistico attraversa un momento difficile non solo in Ticino, dove la cifra d'affari scende del -5,6% su base annua, ma anche nell'insieme del Paese, dove all'aumento dei pernottamenti si contrappone un calo del fatturato del -3,1%.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2010



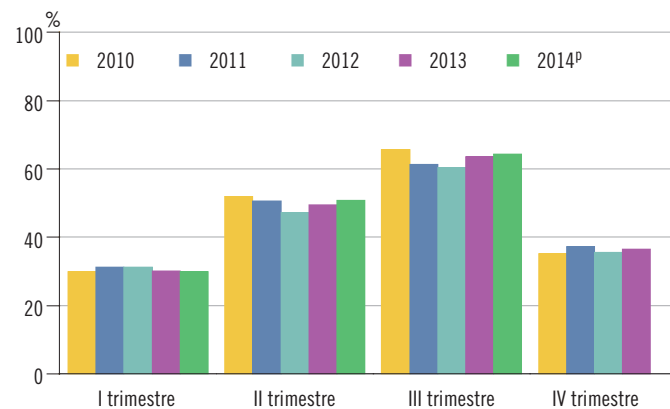
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2014^p						
Pernottamenti	212.832	-23,6%	-5,1%	2.773.770	-18,0%	5,3%
III trimestre 2014^p						
Pernottamenti	970.556	35,4%	-4,4%	11.553.864	41,5%	0,3%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

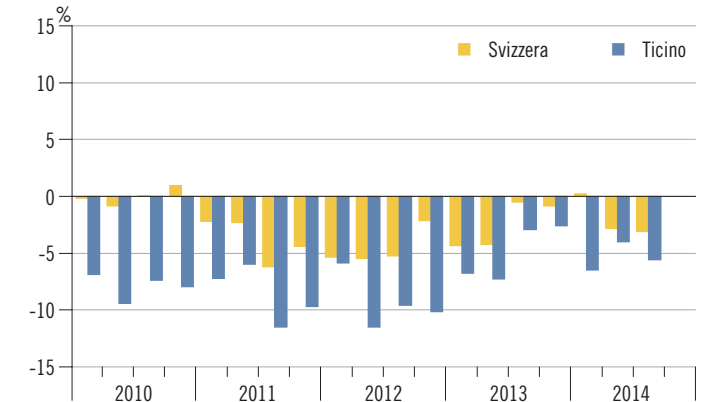
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE BANCHE

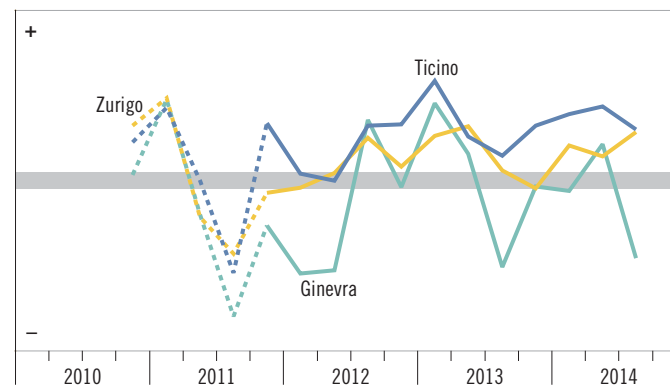
Il settore bancario ticinese prosegue, anche nel terzo trimestre dell'anno, a lanciare tenui segnali di miglioramento. Questi devono però essere interpretati all'interno di un contesto tutt'ora sotto pressione soprattutto sul fronte dei rapporti con la clientela estera. Tenuto conto di ciò, complessivamente gli operatori del settore constatano un miglioramento trimestrale degli affari. Dinamica trainata, come nei periodi precedenti, dall'aumento della domanda di prestazioni da parte della clientela svizzera che si contrappone alle continue flessioni di quella generata dalla clientela estera. Parallelamente si avvertono aumenti del volume di transazioni su titoli, dei capitali gestiti e dei crediti accordati. Crescono inoltre i ricavi d'esercizio trimestrali sospinti anche dai risultati d'esercizio positivi riportati dalle operazioni su interessi, sulle commissioni e nell'attività di negoziazione.

Le tendenze in atto sulla piazza finanziaria di Zurigo sono in linea con quanto descritto alle nostre latitudini, ovvero il miglioramento della situazione degli affari è da rapportare all'aumento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela elvetica, che seguita a ossigenare il settore a fronte del declino avvertito sul versante della domanda estera. Più ostico l'andamento trimestrale dalla piazza finanziaria di Ginevra, dove la situazione degli affari peggiora. In questo caso i banchieri lamentano una flessione della domanda di prestazioni sia della clientela nazionale che estera, e avvertono un deterioramento della situazione reddituale.

Fonti:

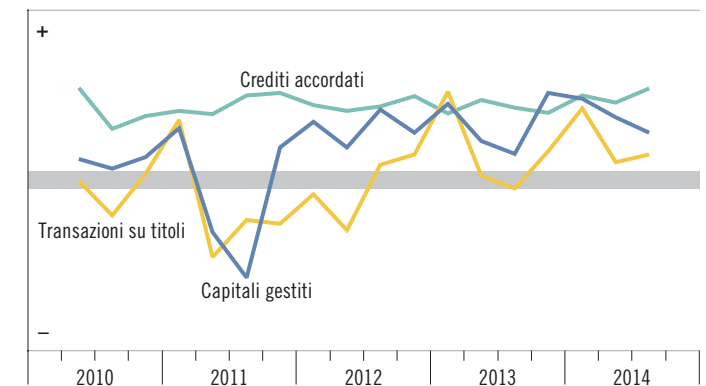
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2010

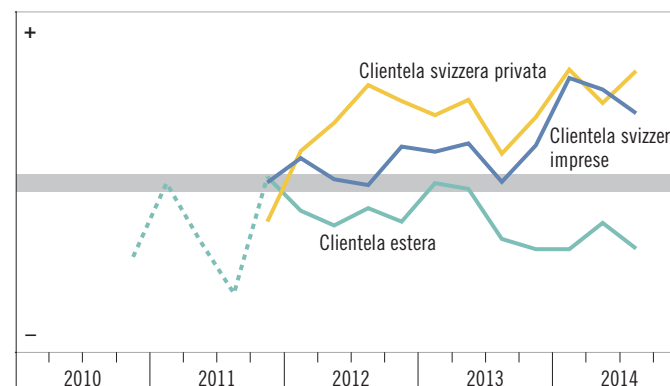


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2010

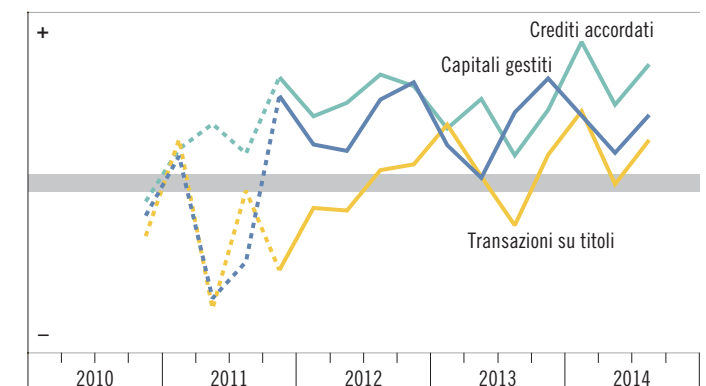


F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

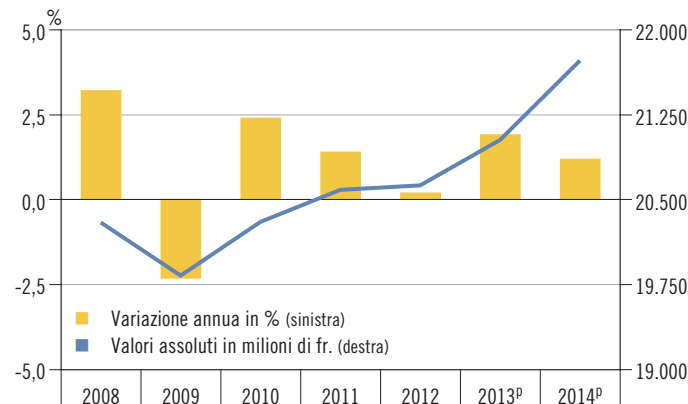
Le stime sull'evoluzione del PIL formulate a ottobre dall'istituto BAK di Basilea sono positive ma più prudenti rispetto alle proiezioni precedenti, tanto in Ticino quanto in Svizzera.

Secondo gli ultimi calcoli dei ricercatori renani, la crescita reale del PIL in Ticino passerà dal +1,9% del 2013 al +1,2% previsto per il 2014, mostrando quindi un rallentamento del ritmo espansivo. Le nuove indicazioni sono più conservative rispetto alle previsioni di luglio, quando si stimava un'accelerazione della crescita passando dal +1,8% del 2013 al +1,9% del 2014. Similmente su scala Svizzera la correzione verso il basso del tasso di crescita pronosticato per il 2014 (dal +2,0% all'attuale +1,4%) rende più prudenti le prospettive sulla dinamica economica che passano da un'indicazione orientata al mantenimento del ritmo di crescita ad una decelerazione.

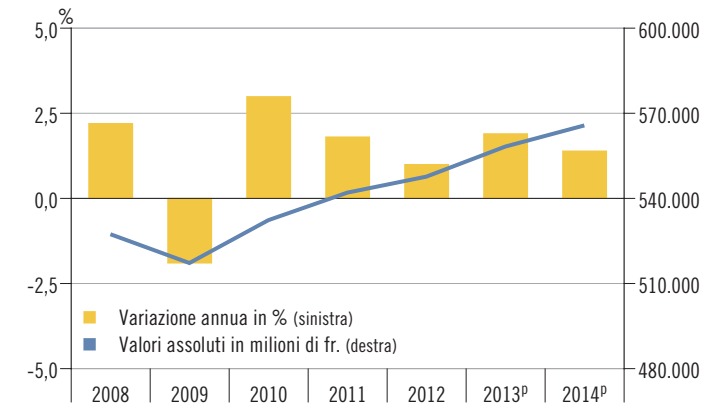
Anche le previsioni per il 2015 sono state corrette al ribasso: al +1,4% in Ticino (rispetto al +1,8% di luglio) e al +1,9% in Svizzera (rispetto al +2,3% precedente). In ogni caso, secondo gli esperti di Basilea, i tassi stimati non dovrebbero scendere al di sotto di quelli del 2014, per cui tanto l'economia cantonale che quella nazionale dovrebbero avere le capacità e le forze necessarie per reagire al rallentamento e innescare una nuova accelerazione.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea
F. 3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

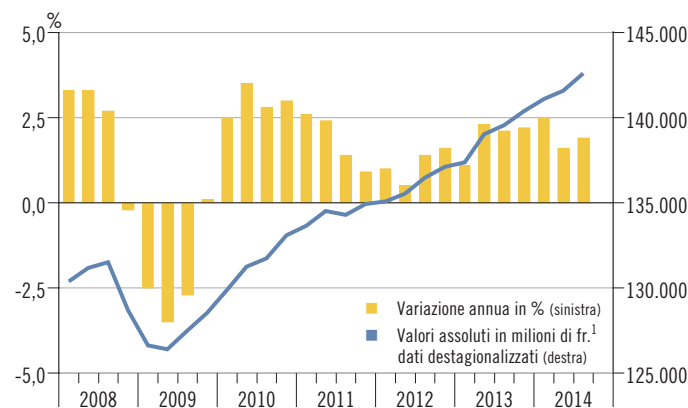
F. 1
PIL reale, in Ticino, dal 2008



F. 2
PIL reale, in Svizzera, dal 2008

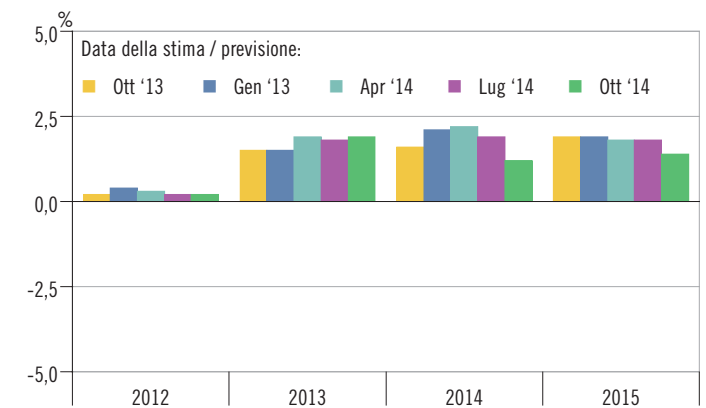


F. 3
PIL reale, in Svizzera, per trimestre, dal 2008



¹ Dati trimestrali non cumulati.

F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2012



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Seguitano ad aumentare i posti di lavoro in Ticino che nel terzo trimestre del 2014, con un salto di +2.600 unità rispetto a dodici mesi fa (+1,4%), raggiungono quota 187.100 impieghi. Rispetto al recente passato, caratterizzato da un settore secondario arretrante e un settore terziario più statico, nel terzo trimestre la crescita dell'impiego acquista vigore grazie al settore dei servizi (+2.000 impieghi; +1,5%) a fronte di un rallentamento accusato nel secondario (+600 impieghi; +1,2%). La dinamica complessivamente positiva è sostenuta, anche in questo periodo, dall'esclusivo aumento degli impieghi a tempo parziale (con +2.900 unità; +6,1%) che più che compensano la flessione accusata dai posti di lavoro a tempo pieno (-300 unità; -0,2%). Tenuto conto di ciò, i posti di lavoro calcolati in equivalenti al tempo pieno (etp) segnando un aumento del +0,9% su base annua salgono a quota 163.800. In Svizzera, l'impiego è aumentato del +0,7% alimentato dai rialzi configurati sia nel settore secondario (+0,6%) che nel terziario (+0,8%). Sebbene anche a livello nazionale siano soprattutto i posti di lavoro a tempo parziale a offrire l'impulso maggiore (+1,2%), in questo frangente crescono anche i tempi pieni (+0,5%). Ragion per cui la crescita degli impieghi etp, +0,7%, è praticamente identica a quella misurata sul totale degli impieghi.

In Ticino, i dati inerenti gli occupati, saliti a quota 231.400 unità, seguitano sì a crescere (+700 unità, +0,3% su base annua), ma con meno intensità rispetto ai trimestri precedenti (+1,8% nel primo e +0,4% nel secondo periodo dell'anno).

I lavoratori frontalieri sono a quota 62.500 unità. Il dato è stabile rispetto al trimestre precedente (+0,0%) ma comunque in aumento su base annua (+5,3%).

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

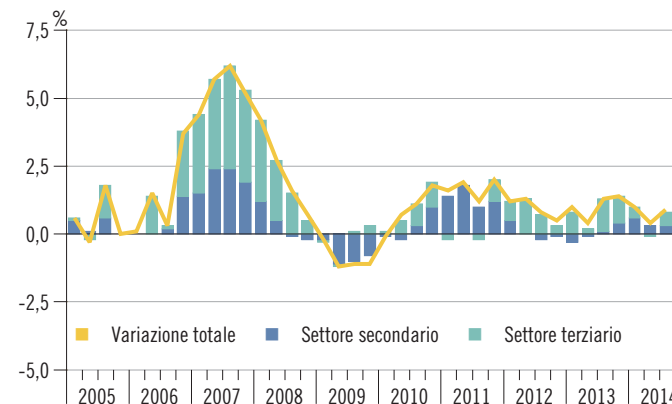
F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
III trimestre 2014						
Posti di lavoro	187,1	1,1%	1,4%	4.226,5	0,7%	0,7%
Settore secondario	49,2	0,9%	1,2%	1.051,2	0,9%	0,6%
Settore terziario	137,9	1,2%	1,5%	3.175,4	0,7%	0,8%
Tempo pieno	137,3	1,0%	-0,2%	2.865,2	0,8%	0,5%
Tempo parziale	49,8	1,4%	6,1%	1.361,4	0,6%	1,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	163,8	1,0%	0,9%	3.568,4	0,8%	0,7%
Occupati	231,4	1,9%	0,3%	4.924,6	0,4%	1,7%
Frontalieri	62,5	0,0%	5,3%	288,5	0,1%	4,0%

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

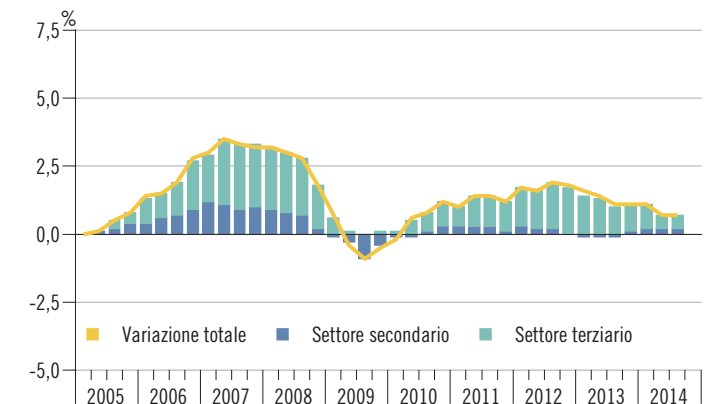
F.1

Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2

Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2005



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine novembre i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) erano 7.014, pari a un tasso di disoccupazione del 4,4%. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero è diminuito di -652 unità e il tasso di disoccupazione di -0,4 punti percentuali (p.p.). In Svizzera sia il numero di disoccupati (136.552 persone) che il relativo tasso disoccupazione (3,2%) sono leggermente calati rispetto a dodici mesi fa.

La situazione è meno rosea se si prende in esame la disoccupazione secondo la definizione adottata dall'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), che considera tutte le persone disoccupate a prescindere dall'iscrizione o meno a un URC. Secondo questi criteri, in Ticino nel terzo trimestre si stimavano 12.000 disoccupati, in aumento di 200 unità su base annua, e un rispettivo tasso del 6,7%, in crescita di 0,1 p.p. rispetto allo scorso anno. Dati che evidenziano un ulteriore lieve aumento delle frizioni presenti sul mercato sul lavoro cantonale. In Svizzera il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO è inferiore (da sempre) a quello del Ticino, ma traccia un'evoluzione simile a quella segnata alle nostre latitudini salendo fino al 4,8% (+0,1 p.p.).

L'indice dei posti liberi calcolato dall'Ufficio federale di statistica scende in Ticino a 50,8 punti, registrando una flessione di -16,5 punti rispetto a dodici mesi fa. In Svizzera lo stesso indicatore si fissa a quota 169,3, segnando un calo di -2,8 punti su base annua.

Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

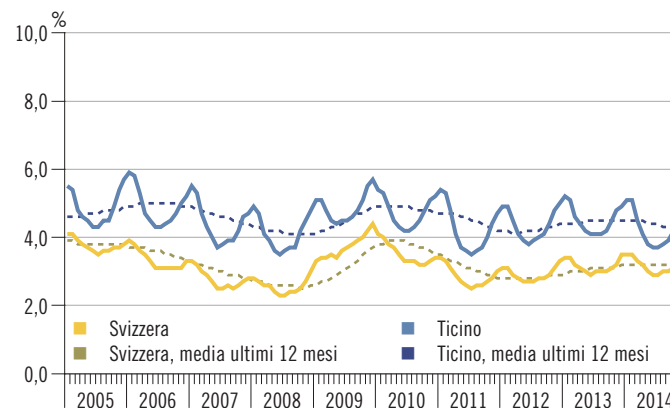
F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Novembre 2014						
Disoccupati iscritti						
Persone	7.014	3,5%	-8,5%	136.552	3,1%	-1,8%
Tasso	4,4%	3,2%
III trimestre 2014						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.067	-2,5%	-8,9%	128.484	-2,2%	-1,1%
Tasso (media trimestrale)	3,8%	3,0%
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	12.018	2,4%	1,9%	229.842	10,2%	5,4%
Tasso	6,7%	4,8%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	51	-14,9%	-24,5%	169	-4,1%	-1,6%

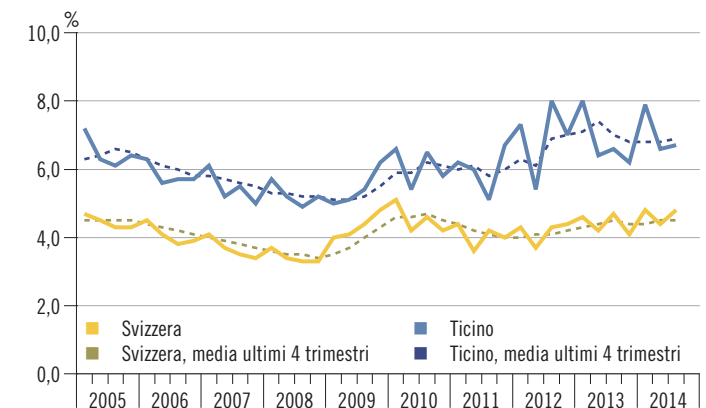
F. 1

Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2005



F. 2

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2005



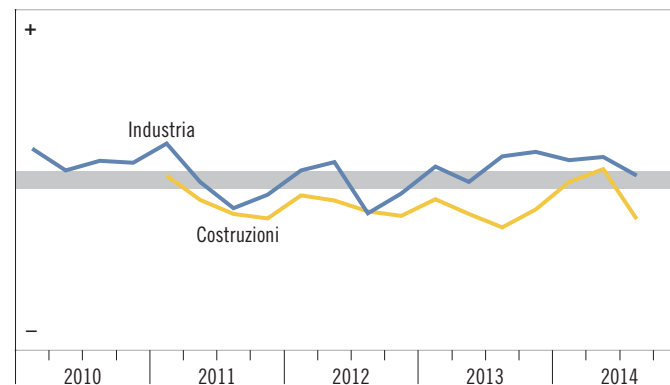
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Se le prospettive profuse dagli operatori ticinesi dei cinque settori sondati dal KOF dovessero concretizzarsi nei prossimi mesi, l'evoluzione dell'economia cantonale potrebbe accusare un raffreddamento. Evidentemente si tratta di considerazioni complessive che non precludono il fatto che alcuni comparti, o sotto comparti, possano manifestare una maggior vivacità. E' il caso del settore bancario dal quale traspira un pacato ottimismo perlomeno sul fronte delle relazioni con la clientela elvetica, per la quale si prevede nei prossimi tre mesi un aumento della domanda di prestazioni, che si contrappone allo scetticismo indotto da un atteso peggioramento delle relazioni con la clientela estera. Andamento a due velocità che secondo gli operatori del settore si protrarrà anche a sei mesi. Le prospettive dei commercianti si tingono di un fugace ottimismo natalizio, che per l'ultimo trimestre dell'anno li induce a prevedere un incremento del fatturato. Una boccata d'aria che si preannuncia purtroppo solo passeggera, in quanto nei mesi successivi i commercianti paventano un deterioramento dell'andamento degli affari che potrebbe essere più pronunciato per la piccola distribuzione. Secondo gli imprenditori dell'industria i prossimi tre mesi dovrebbero caratterizzarsi per una sostanziale stabilità degli ordinativi e della produzione, mentre a sei mesi si intravede una maggior tonicità soprattutto del comparto dell'industria d'esportazione. Decisamente più scettici gli impresari di tutto il settore delle costruzioni (sia dell'edilizia principale che accessoria), che per l'ultimo trimestre del 2014 si attendono una flessione degli ordinativi e dell'attività, e per i primi tre mesi del 2015 un calo degli affari. Aspettative negative i cui effetti potrebbero quantomeno essere attenuati dalle ancora ingenti riserve di lavoro. Critici pure gli operatori degli alberghi e dei ristoranti, che intravedendo per la stagione invernale (la più difficile per il settore turistico ticinese) nuovi cali della domanda e dell'attività.

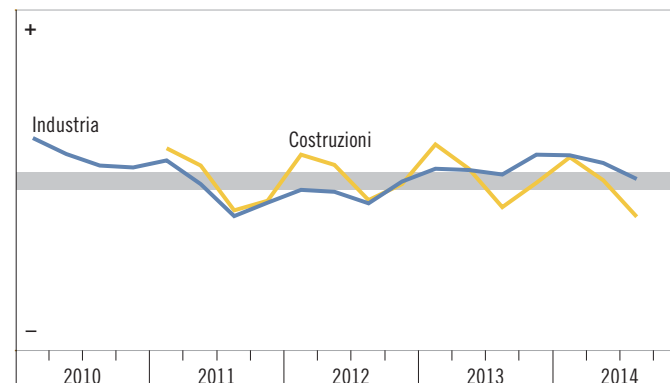
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

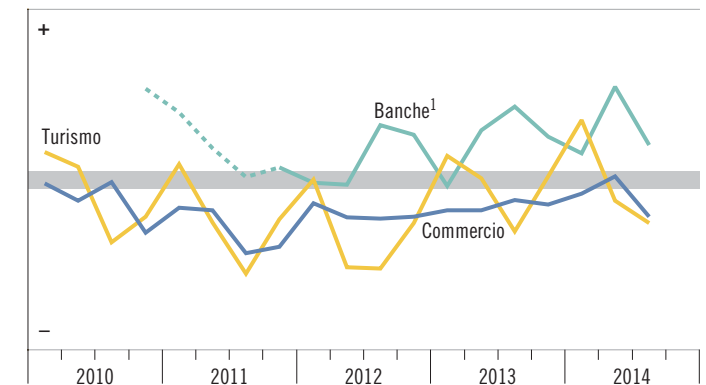
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

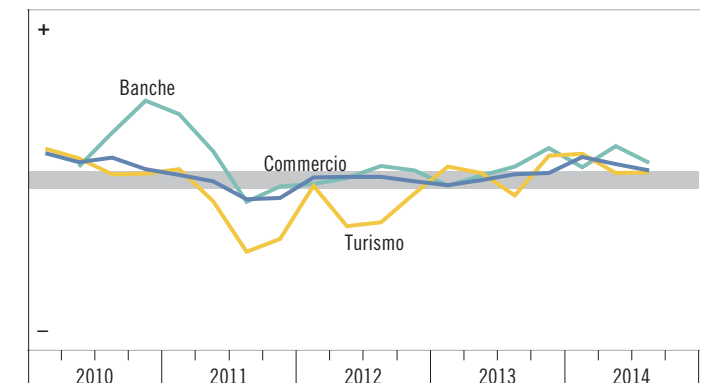


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

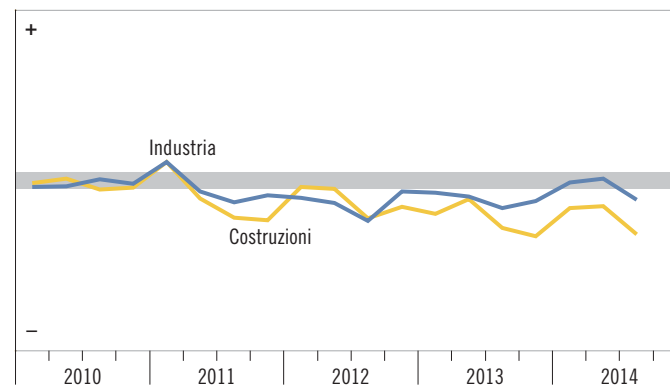


OLTRE LA BRUMA INVERNALE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2014

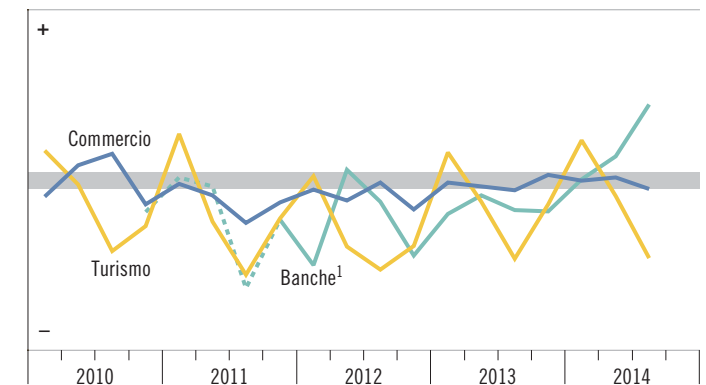
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Le previsioni della statistica dell'impiego riferite all'ultimo trimestre del 2014 prospettano una lieve generalizzata contrazione dell'impiego, sia a livello cantonale che nazionale. Indicazioni sostanzialmente in linea con le aspettative dettate dagli operatori dei cinque settori ticinesi indagati dal KOF. Tra quest'ultimi, solo gli operatori del settore bancario palesano, nei prossimi tre mesi, la possibilità di un lieve incremento degli effettivi. Per il commercio al dettaglio, complice anche il periodo natalizio, non si prospettano variazioni dei posti di lavoro che dovrebbero rimanere immutati. Maggiori preoccupazioni emergono dalle indicazioni profuse dagli altri settori sondati. Più nel dettaglio, per la fine anno secondo gli addetti ai lavori del settore delle costruzioni, sia per quanto concerne l'edilizia principale che quella accessoria, si profila una tendenza ribasso dell'impiego. Dello stesso parere sono pure gli imprenditori dell'industria manifatturiera, che non escludono una possibile riduzione degli effettivi. Infine, pure albergatori e ristoratori annunciano un possibile adeguamento verso il basso del personale.

F.1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010

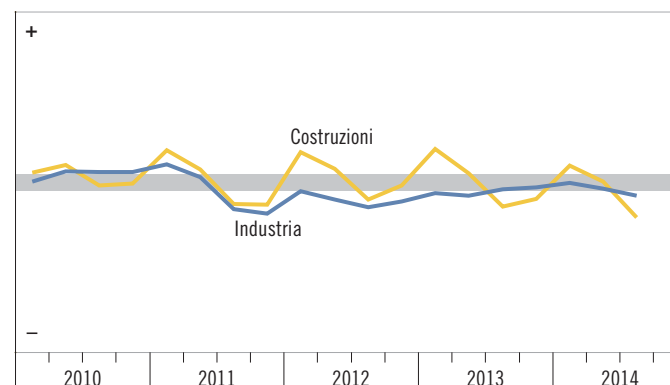


F.2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010

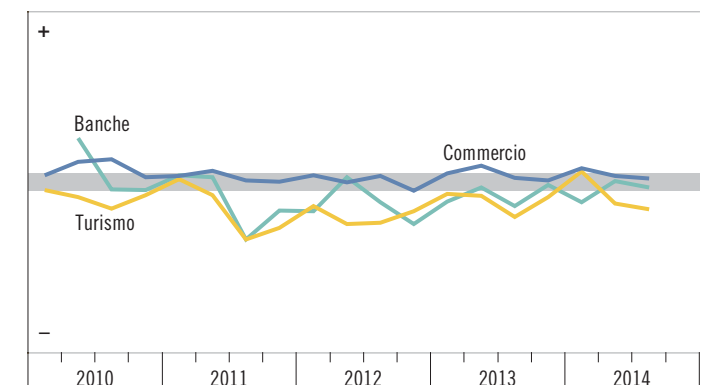


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



F.4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch